

SOMMARIO



Un grandissimo grazie a Andrea, Sebastiano e agli altri lupetti e lupette del Branco "Popolo libero" Cuneo 3 che hanno cacciato con **Giochiamo** rispondendo tutti al nostro questionario.



IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Tutta la vita del mondo
3. Morso di Baloo
La tavolozza di Dio
5. Fra la Giungla e il Bosco
I 1000 colori della Giungla e del Bosco
8. Consiglio d'Akela e dell'Arcobaleno
Gioca in sestiglia con i 5 continenti
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in India
12. Natura
Colori naturali
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Sogno disegno matita di legno"
di Guido Quarzo
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
21. Fumetto
Di tutti i colori
25. Saggezza di Hathi
Ho dipinto la pace
26. Specialità
Colori in trappola
29. Corrispondenti
La nostra promessa con te
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - n. 27 - 18 ottobre 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.RO., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 60.500 - Finito di stampare nell'ottobre 2004



Chiuso in redazione il:
28 settembre 2004

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta ricicla-
ta, sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO



7 I COLORI



a pag. 10 - **FRATELLINI
E SORELLINE DEL
MONDO
VITA DA BAMBINI
IN INDIA**



a pag. 26 - **SPECIALITÀ
COLORI IN
TRAPPOLA**

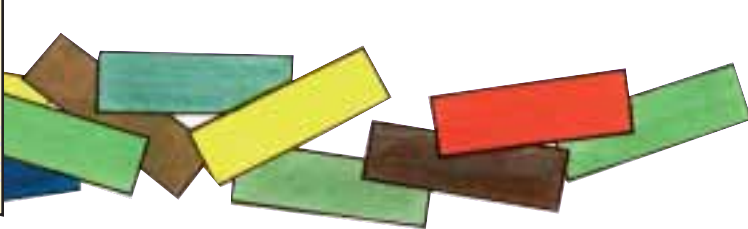
GIOCHIAMO



SCOUT Giochiamo
Anno XXX - n. 27 - 18 ottobre 2004
Settimanale - Poste italiane s.p.a. -
Spedizione periodico in abbonamento
postale L. 46/04 art. 1 comma 2
DCB BOLOGNA



PAUL KLEE: "SENECIO" Olio su tela 1922



TUTTA LA VITA DEL MONDO

Nino il tipografo sta sbaraccando il suo studio. Ormai è troppo vecchio per lavorare, e i suoi figli non hanno voluto continuare il mestiere.

Nel quartiere, i bambini hanno paura di lui: ha un vocione grosso grosso, e ha sempre puzza di inchiostro. Dicono perfino che sia un mago.

A Lucia, invece, Nino sta simpatico, ed è venuta a salutarlo per l'ultima volta.

“Tieni, questa la voglio regalare a te”, le dice Nino porgendole una vecchia scatola legata con lo spago. “Cosa c'è dentro?”, gli chiede la bimba. “Tutto il mondo!” risponde il tipografo strizzando l'occhio.



Dopo cena, Lucia sale nella sua stanza, e si ricorda del regalo di Nino. “Vediamo un po'...”, dice slegando il pacchetto. Dentro c'è una mazzetta di colori: dei cartoncini colorati con i nomi delle diverse tinte.

“Che bisogno c'è di qualcosa che ti dice che il blu si chiama blu e il rosso si chiama rosso...?” pensa la bambina. Ma aprendo la mazzetta si accorge che i colori sono tantissimi, infinitamente più di quanto immaginasse. E a ogni sfumatura corrisponde una diversa cosa del mondo. Fra le centinaia di blu, per esempio, ci sono la sua divisa da Lupetta, gli occhi della nonna, i non-ti-scordar-dime... E' tardi, ma Lucia non riesce a smettere di sfogliare la mazzetta e di riempire la sua stanza di immagini meravigliose. Alla fine, sfinita e felice, si addormenta con la luce accesa e con il mondo fra le mani.

Che dono meraviglioso, i colori! Quanta vita, quanta gioia e bellezza ci sono dentro!

Riscopriamoli insieme a **Baloo** (pag. 3) che ci parla di Dio come di un pittore, a **Millo & Cia** (pag. 23) che ci raccontano la tristezza di un mondo in bianco e nero, a **Tota** (pag. 26) con cui costruire un caleidoscopio, e a tutti gli altri amici di Giochiamo.



Uno splendido giardino. Sto per iniziare la Messa con il mio Branco. Invito i Lupetti a chiudere gli occhi per qualche istante. Quando li aprono, è una scoperta, come quella di Francesco di Assisi quando compone il Cantico delle creature. “Laudato sii, mio Signore ...”: la vita del giardino con i suoi fiori e i suoi profumi diventa l'offerta per l'altare.

I bambini amano i colori; basta osservarli quando possono maneggiare pastelli e pennarelli. Inventano mondi sempre nuovi, che conoscono solo loro. La gioia che brilla negli occhi fa pensare ai primi giorni della creazione, quando “Dio vide ciò che aveva fatto, ed era cosa bella” (cf. Gen 1, 1-31).





Una volta ho trovato un libro che narrava la storia di san Francesco e che aveva un titolo meraviglioso: "Una vita dipinta da Dio". Immaginate i colori adoperati dal Signore per dipingere la vita del Santo di Assisi: semplicità, gioia, umiltà, povertà, amore per tutte le creature, fraternità ... Un bellissimo arcobaleno!

Gesù nel Vangelo chiama "beati i puri di cuore" (cf. Mt 5,8), perché sono capaci di stupirsi di fronte alle cose belle fatte dal Signore e ce la mettono tutta, con il suo aiuto, per dargli una mano a costruire un mondo colorato di gioia e di pace.

Anche a voi, carissimi Lupetti e Coccinelle, il buon Dio ogni giorno mette in mano una tavolozza piena di colori diversi. Chissà che quadro stupendo ne uscirà!

Buona caccia e buon volo!

Baloo



I 1000 COLORI DELLA GIUNGLA E DEL BOSCO

Ciao, fratellini e sorelline: come va? Cosa state facendo di bello?

Spero che le cose vi vadano bene come al solito, e anche se vi dovessero andare bene solo la metà di come vanno a me, sarei contento per voi. Non avete capito? Non mi sono spiegato? Voglio dire che io sto benissimo, e che sono la talpa più felice del mondo. No, non ho vinto alla lotteria e la mia squadra del cuore non ha conquistato la coppa. E' che, oggi, durante uno dei miei portentosi girigiuro sottosopra la Giungla e il Bosco, le cose mi sono sembrate più belle, più vive, più... colorate! All'inizio credevo di aver mangiato qualcosa che mi aveva fatto male, ma poi mi sono accorto che gli alberi erano più verdi del solito, i fiori molto più gialli e viola, l'acqua e il cielo sempre più blu.

Non so se è stata una magia: ma ho pensato che la Giungla e il Bosco non erano stati mai così belli ai miei occhi (anche se sono una talpa, sapete che ci vedo benissimo!).

E da quello che ho sentito dire in girigiuro, nel Bosco e nella Giungla non è successo solo a me. Che si tratti di un'epidemia o di un sogno? Che all'improvviso tutti abbiano cominciato a vedere a colori e non più in bianco e nero?

Chiedetelo ai nostri amici che se ne intendono molto di più. Basta leggere le prossime pagine e non resterete delusi. Parola di Erik, la vostra talpa a colori.

E buona Caccia e buon Volo, sorelline e fratellini.
Erik, la talpa





I MILLE COLORI DELLA GIUNGLA...

Siamo in cima, nella punta più in alto che sovrasta tutta la giungla; che spettacolo straordinario si vede da quassù! La giungla è molto bella, è vasta, è profumata... avete visto che colori, poi?

Guardate bene, lupi, guardate bene... vedete quanto è lungo il fiume della Waingunga?

Sembra un lunghissimo sentiero che taglia tutta la giungla in due. Riuscite a vedere il colore del-

l'acqua? Si alternano il celeste, il grigio e poi... sì, sì, proprio lì, in fondo, dove c'è quella cascata, è tutto bianco e c'è anche la schiuma!!! Vi ricordate? E' proprio il punto in cui Mowgli si è lanciato di sotto inseguito dai cani rossi: che coraggio ha avuto!!

E poi guardate tutti gli alberi, che verde intenso c'è! Sembra un grande mare verde!!! E più in fondo ci sono quelle zone gialle e marroni: sono le terre arate, dove Mowgli portava le mandrie a pascolare. Vi ricordate Rama? Il grosso capo toro della mandria del villaggio sotto i cui zoccoli è morta la tigre zoppa. Tutto è accaduto lì vicino!

E poi guardate il cielo, avete visto che blu intenso? È davvero uno spettacolo straordinario.

Tutto diventa ancora più bello e colorato quando, in mezzo all'erba secca per via della stagione fredda, spunta l'occhio di primavera. Non lo conoscete?

Il piccolo fiore rosso a forma di trombetta annuncia a tutti gli animali che è ormai tempo di svegliarsi e cacciare!



... E DEL BOSCO

Il Porcospino era... sulle spine: le foglie degli alberi stavano cambiando colore e lui ne conosceva il significato! Sapeva infatti che quando il verde brillante delle foglie cominciava a diventare giallo, marrone o arancione, sicuramente si avvicinava il tempo più freddo, l'inverno. E lui, così delicato di salute e sempre raffreddato, temeva il freddo più di ogni altra cosa.

Cominciava allora a pensare al lungo sonno della stagione fredda e a preparare la sua tana. Proprio perché il suo calendario era basato sui colori, il Porcospino era un attento osservatore: sapeva ap-

prezzare il rosso dei papaveri, l'azzurro dei fiordalisi, il giallo dei ranuncoli, il viola delle violette, il celeste luminoso del cielo terso e il bianco rosato delle nuvole leggere; ma temeva il grigio dei nuvoloni che portavano il temporale o il marrone bruciato della terra senza acqua nelle estati più calde.

Sapeva riconoscere il momento per mangiare le more, le fragole o i mirtilli proprio aspettando che il loro colore fosse quello giusto, quando i frutti erano maturi e il loro sapore era buonissimo; e lui se ne faceva delle gran scorpacciate!





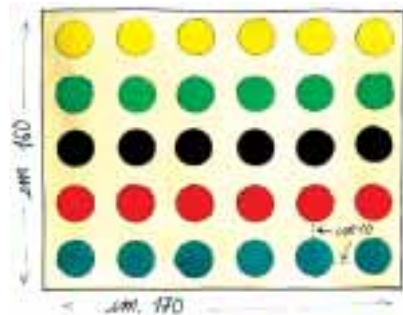
GIOCA IN SESTIGLIA CON I 5 CONTINENTI

“Caro Dio, quando hai fatto il mare, e il cielo, e la terra, e gli animali, e tutto il resto... dovevi avere un sacco di colori!”

Ho scelto questa preghiera di un bimbo perché ci ricorda che dobbiamo proprio essere felici di trovarci sulla Terra con tutti questi doni colorati che abbiamo ricevuto.

Come sarebbe il mondo senza colori? Tutto grigio, oppure tutto bianco o, ancora, tutto nero?

Ma per fortuna Dio ha pensato a colori per darci allegria, colori che ci tranquillizzano, colori che danno energia e altri che sembrano riempirci di calore.



Anche gli uomini attribuiscono dei colori alle cose. Per esempio, come avrai visto quest'estate alle Olimpiadi di Atene, ai 5 continenti sono stati dati i seguenti colori: il verde per l'Europa, il giallo per l'Asia, il rosso per l'America, il nero per l'Africa e il blu per l'Oceania.

E allora voglio proprio proporre a voi fratellini e sorelline del C.d.A. un gioco sui colori dei continenti, da costruire e sperimentare nelle vostre sestiglie. Si gioca in sei, cinque giocatori e un arbitro.

COSTRUISCI:

- 1 tabellone di gioco in cartone e cerchi colorati dipinti lungo 170 cm e largo 160 cm, (sul lato più largo si trovano 6 cerchi dello stesso colore allineati e su quello più corto se ne trovano cinque ciascuno del colore diverso previsto); dimensioni dei cerchi 18 cm.; distanza consigliata dei cerchi uno dall'altro 10 cm
- 1 tabellone con freccia per la rotazione del gioco in cartone



SVOLGIMENTO DEL GIOCO:

L'arbitro gira la freccia e comunica l'arto e il colore indicati nella casella raggiunta. Tutti i giocatori devono appoggiare l'arto proposto (es. la mano destra) su uno qualsiasi dei cerchi del colore previsto (es. blu), senza toccare il telone con i gomiti o le ginocchia. Non più di un arto per giocatore potrà occupare un dato cerchio nello stesso momento. Se questo accade, sarà l'arbitro a decidere chi è arrivato per primo sul cerchio prescelto. Dopo ogni mossa i giocatori non potranno più spostare le mani o i piedi fino a quando lo dirà l'arbitro: si può sollevare un arto solo dopo aver avvisato l'arbitro, per consentire a un altro arto di passargli sotto, e poi va rimesso a posto. Se tutti i cerchi di un colore sono occupati, l'arbitro continuerà a far girare la freccia fino a che uscirà un altro colore. I giocatori a ogni turno devono muovere i propri arti verso un nuovo cerchio, anche se il nuovo colore annunciato dall'arbitro è lo stesso che già occupano.

IL VINCITORE:

È l'ultimo giocatore rimasto in equilibrio, perché ogni volta che un giocatore cade o tocca con un gomito o un ginocchio il telone viene squalificato.

Buon divertimento!





Tutti voi avete sentito parlare di Calcutta, la città di Madre Teresa, e sapete quanta miseria ci sia laggiù. Eppure, la gioia e la vita dei colori sanno ridare il sorriso anche ai bambini più poveri. Leggete per esempio il racconto che mi ha fatto Shanti, una bellissima bambina che ho conosciuto nel mio ultimo viaggio in India.

A presto dal vostro

Gufò

VITA DA BAMBINI IN INDIA

Ciao, io sono **Shanti**, e ho quasi 9 anni. Abito in una piccola stanza grigia, insieme a mia mamma e mia nonna, a Calcutta, nel quartiere Sonagachi. Qui, sono molte le famiglie formate da sole donne, come la mia. Gli uomini si fermano poco tempo, poi se ne vanno per la loro strada.

Da qualche tempo, tutte le mattine vado alla vecchia stazione di Sealdah. Qui c'è una specie di scuola, con 50 bambini e bambine, molti dei quali non sono fortunati come me; per alcuni, la casa è proprio la stazione. Alla mattina ci insegnano a leggere, a scrivere e a fare le operazioni. Dopo pranzo, c'è chi suona, chi canta, chi danza, chi gioca. Io, invece, ho scelto di colorare.

Con altre bambine ci troviamo in una stanza che abbiamo chiamato la stanza dell'arcobaleno, perché



per prima cosa abbiamo pitturato un arcobaleno grande come tutte le pareti. Prima la stanza era tutta grigia e scrostata, adesso è la più bella di tutto il mondo, così diversa dai muri delle nostre stanze a Sonagachi. Lo hanno detto anche le insegnanti, che proprio nella stanza dell'arcobaleno hanno deciso di fare una nuova attività: il laboratorio di tessitura, per fare il sari.

Il sari è il vestito tipico delle donne indiane: è fatto con un pezzo di stoffa lungo 5 o 6 metri. Il bello del sari è la varietà di tessuti e colori che si possono utilizzare.

E noi, con l'aiuto delle nostre insegnanti, ne abbiamo fatti proprio di tutti i colori!

Prima li abbiamo tessuti, poi li abbiamo tinti, scegliendo e accostando i colori come più ci piaceva. Sono saltate fuori cose molto bel-

le, ma la cosa più bella è stata la festa quando li abbiamo indossati la prima volta, mostrandoli ai nostri parenti e amici.

La stanza dell'arcobaleno si è riempita di sari gialli accostati al rosso; sari verdi con il violetto; molto azzurro e turchese, tanto fucsia e arancione. E, guardando gli occhi per una volta allegri di mia madre e mia nonna, mi è venuto da pensare che la nostra vita è più bella quando è così piena di colore e di gioia.

INDIA

Dov'è: in Asia

Quanto è la lontana: la sua capitale, **New Delhi**, dista da Roma 5.900 km

Quant'è grande: 3.300.000 km² (11 volte più grande dell'Italia)

Quanti abitanti ha: più di un miliardo!!! (16 volte in più dell'Italia)

Che lingua si parla: l'Hindi e altre 14 lingue ufficiali





COLORI NATURALI

Da quando la chimica di sintesi ha fatto sì che si potessero fare “artificialmente” tanti colori, nelle nostre case e nelle nostre scuole possiamo trovare colori di tutte le sfumature. Se provassimo a chiedere in una tipografia quanti colori esistono al mondo, di sicuro scopriremmo che c'è una possibilità quasi infinita di avere tinte ben marcate, definite.

Però, prima dell'arrivo della chimica, come facevano i nostri nonni a colorare le stoffe, a dipingere i quadri, a tingeggiare le case? Semplice: usavano la natura.

Dalla natura si avevano (e ancor oggi si hanno) un molteplicità di colori. Non sono sicuramente vivi e brillanti come quelli chimici, ma sono ugualmente belli, delicati e caldi. La cipolla per fare il giallo, la quercia per fare il marrone, la terra per avere l'ocra o il rosso... e così tanti altri colori.

Una curiosità: avete mai visto le stampe su tela tipiche della Romagna? Sono bellissime tele stampate con i colori realizzati usando la ruggine prodotta dal ferro. Anche questa è una maniera naturale per colorare!



Scoutismo e cittadinanza europea
Radici e orizzonti della Legge scout



SOGNO DISEGNO MATITA DI LEGNO

di Guido Quarzo



C'è la storia del disegno di Luca, una foresta con tanti alberi, ma piccoli, una foresta bambina con dentro un leone e una tigre.

Poi Luca disegnò nella foresta anche Luca, e si ritrovò ad andare a spasso col leone; scoprì che, anche se non li aveva disegnati, c'erano tanti animali. Pappagialli, scarpioni, giaguardi e poi... una caverna così buia che nemmeno il leone aveva il coraggio di entrare

e ...

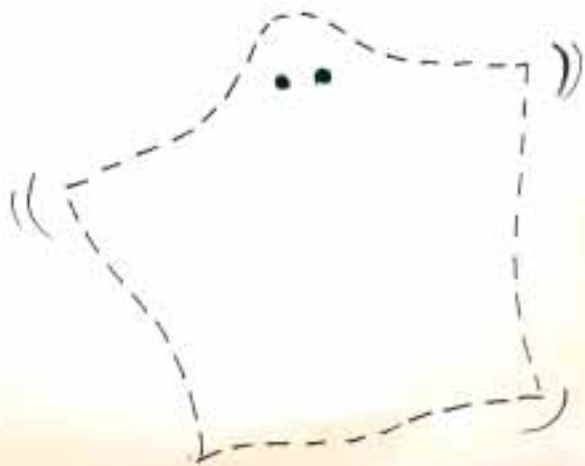


Grande concorso per i Gruppi che si impegneranno maggiormente nella diffusione del calendario 2005: in premio buoni acquisto per tende e attrezzature da campo presso gli Scout shop.

Il calendario è prodotto dalle Edizioni Scout Agesci/ Nuova Fiordaliso e distribuito tramite gli Scout Shop.



... e poi c'è il disegno di Mattia, un fantasma, fatto così bene che nessuno riusciva a vederlo. Così nessuno credeva che lì, sul foglio, ci fosse davvero un disegno; anzi, la sorella di Mattia, quell'antipatica, lo prendeva anche in giro. Mattia non sopportava di non essere creduto e si era fatto serio serio finché, un giorno, il suo fantasma sparì e Mattia trovò il foglio vuoto. Lo cercò dappertutto, rovistando e rovesciando ogni cosa e un giorno quando meno se lo aspettava... eccolo lì, il suo fantasma, a scuola, in mezzo alla lavagna. Solo che nessuno lo vedeva.
E allora...



... Elena voleva fare una torre, ma quello che era sul disegno assomigliava molto di più a un pozzo. Così Elena disse alla maestra che stava disegnando un pozzo. Tutto procedeva bene finché Elena non riuscì più a trovare la matita. Dov'era finita? Poi sparì la gomma, e poi la sedia, il banco, i compagni di scuola e persino la maestra! Restava solo il disegno del pozzo. Allora ad Elena venne un sospetto: che fossero finiti tutti in fondo al pozzo? Ma come? E come liberarli?



Se vuoi sapere come finiscono queste storie e hai voglia di scoprire altre storie di disegni, leggi "Sogno disegno matita di legno" di G. Quarzo



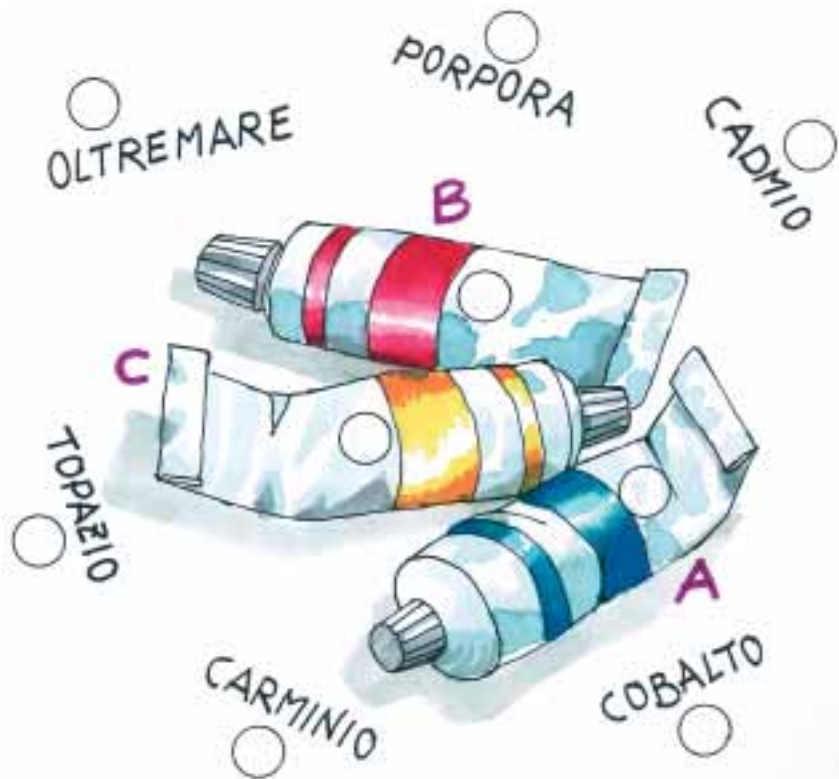
Sono un vero artista!!



I giochi dello Scovolino

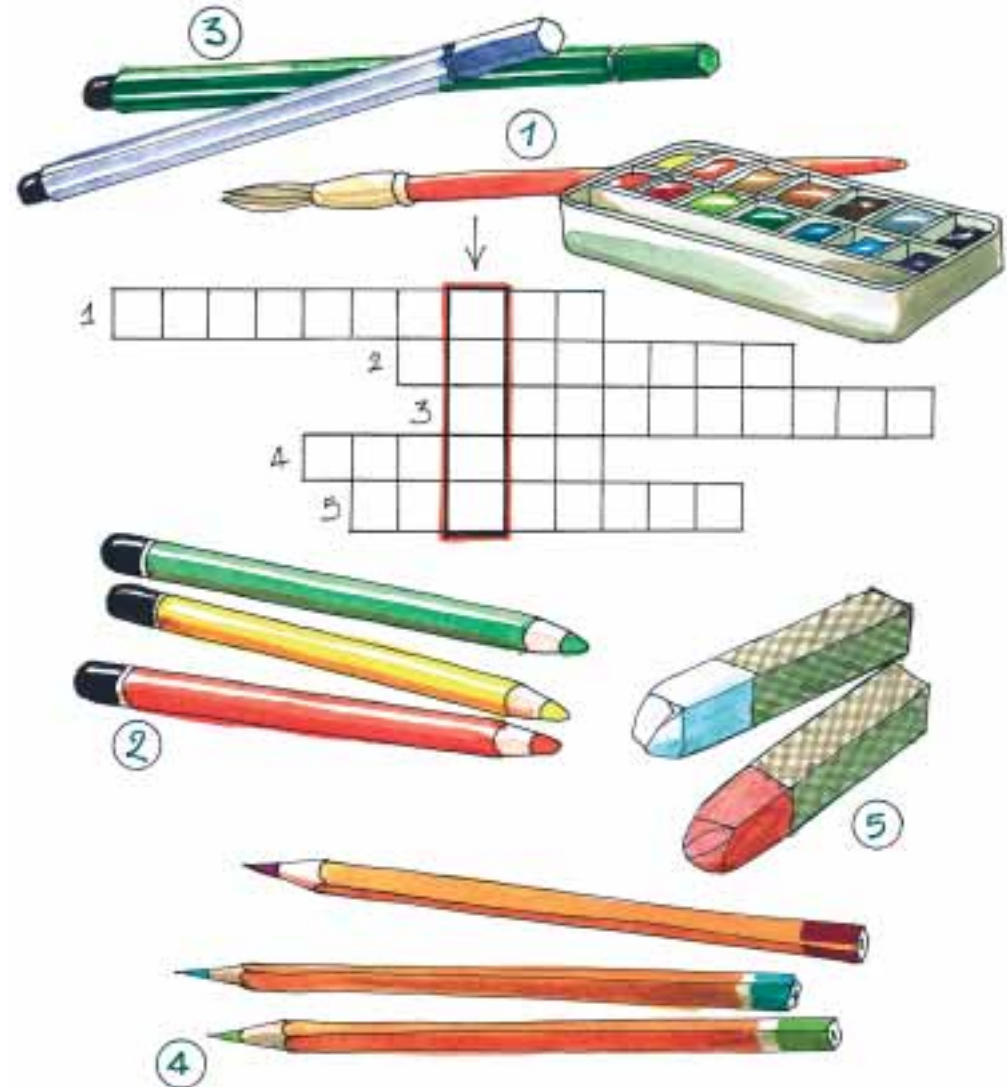
① DI CHE COLORE È?

Ecco dei colori bellissimi... ma che colori sono? Mi ci aiuti a collegarli al loro tubetto peffavore?



② ARTI CROCIATE

Inserisci i nomi degli oggetti. In verticale troverai con che cosa sto colorando io...





3. ANAGRAMMA CREOLO

Fai l'anagramma delle parole qui sotto, scoprirai i 5 colori nascosti!! Poi colorali!



Soluzioni

1. A= Blu cobalto e oltremare; B= Rosso porpora e carminio; C= Giallo cadmio e topazio.
 2. 1 Acquerelli; 2 Pastelli; 3 Pennarelli; 4 Matite; 5. Gessetti=LAPIS
 3. 1 Rosa - 2 Viola - 3 Turchese - 4 Bianco - 5 Nero



... COSA C'È DI PIÙ BLU DEL MARE ?



... E DI PIÙ GIALLO DELLA SABBIA DEL DESERTO ?



... E COSA NE DITE DEL ROSSO DI UNO SPLENDIDO TRAMONTO ?



E adesso, è giunta l'ora di darvi le risposte e i vincitori de

IL ^{SUPER} QUIZ di Millo & Cia

Domanda 1:

- la candela è finita nella storia "Pioggia di novità" (pag. 24, 6° vignetta)
- la raspa è in "La casa più bella" (pag. 23, ultima vignetta in basso)
- la tazza col fiore è in "Strada facendo" (pag. 24, 4° vignetta)

Domanda 2:

"Ho sentito una goccia di pioggia!" lo ha detto Patti, l'amica di Cia, nella storia "La casa più bella" (pag. 24, prima vignetta)

Domanda 3:

Gli animali che compaiono nella storia "Pioggia di novità" sono: **ape** (sul vasetto di miele, prima vignetta), **elefante** (sul pigiama di Millo), **ariete** (nei segni zodiacali, pag. 23 in basso), **gatto** (sul pigiama di Cia).



**Domanda 4:**

Le cinque differenze sono:

- è stato aggiunto un serpente sulla tenda indiana
- è stato aggiunto un fiore rosso nel prato
- è stato aggiunto un nodo nel tronco per terra
- è sparita la raspa di Orso
- Cia dice "Corso" al posto di "Orso"

Domanda 5:

Il particolare mostrato è la spina dell'affettatrice di Gibo, e viene da "Strada facendo", pag. 24, penultima vignetta in basso a sinistra.

Fra quelli che hanno risposto bene a tutte le domande, sono stati sorteggiati tre vincitori; si tratta di:

- **ILARIA S.**, di Firenze
- **FEDERICA B.**, di Pontecagnano (Salerno)
- **NAIRDA**, di Fabriano (Ancona)

che riceveranno una copia del fantastico libro "Un anno con Millo & Cia", che raccoglie 40 pagine di fumetti.

Tutti gli altri possono trovarlo nei magazzini e nelle rivendite Scout Shop.

Complimenti a tutti e... a presto!

HO DIPINTO LA PACE

*Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi e vivi.*

*Avevo una scatola di colori
alcuni caldi, altri molto freddi.*

*Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.
Non avevo il nero per il pianto degli orfani.
Non avevo il bianco per il volto dei morti.
Non avevo il giallo per le sabbie ardenti*

*Ma avevo l'arancio per la gioia della vita
ed il verde per i germogli e i nidi,
ed il celeste per i chiari cieli splendenti
ed il rosa per il sogno ed il riposo.*

*Mi sono seduta
e ho dipinto la pace*



TALI SOREX,
13 anni
Israele, 1976



COLORI IN TRAPPOLA

Vi è mai capitato di risalire in superficie dopo un tuffo in mare (oppure, dopo esservi lavati il viso con abbondante acqua) e guardare, attraverso le ciglia bagnate, il sole o la luce che proviene da una lampada?

Le figure sembrano sdoppiarsi, sovrapporsi e i colori si mischiano fra di loro formando delle visioni irreali.



Forse vi piacerebbe trattenere queste immagini, ma non è possibile; si formano solo in momenti e condizioni particolari. Che ne dite, allora, di costruire uno strumento "magico" capace di creare migliaia di immagini strane che cambiano in continuazione e dai colori resi brillanti dalla luce riflessa? Sì? Bene!!

Avrete già capito, si tratta di fare un "caleidoscopio" (dal greco: kalos = bello, eidos = figura, skopeo = guardare), già conosciuto dagli antichi scienziati. Con un gioco di specchi, una infinità di forme e colori prendono vita davanti agli occhi di chi lo tiene in mano.

Cosa serve:

- due tubi di cartone (quello dei rotoli di carta-casa, lunghi 23 cm)
- tre rettangoli di specchio (22 cm x 3 cm, spessore 1mm)
- un pezzo di carta specchio (66 cm x 10 cm)



- cartoncino colorato sottile e tipo Bristol
- plastica trasparente o foglio di acetato trasparente
- fogli di carta colorata
- perline, corallini, paillettes, pezzetti di plastica colorata
- forbici, colla, nastro adesivo
- matita, pennarelli
- etichettine colorate (stelle, cuoricini...)

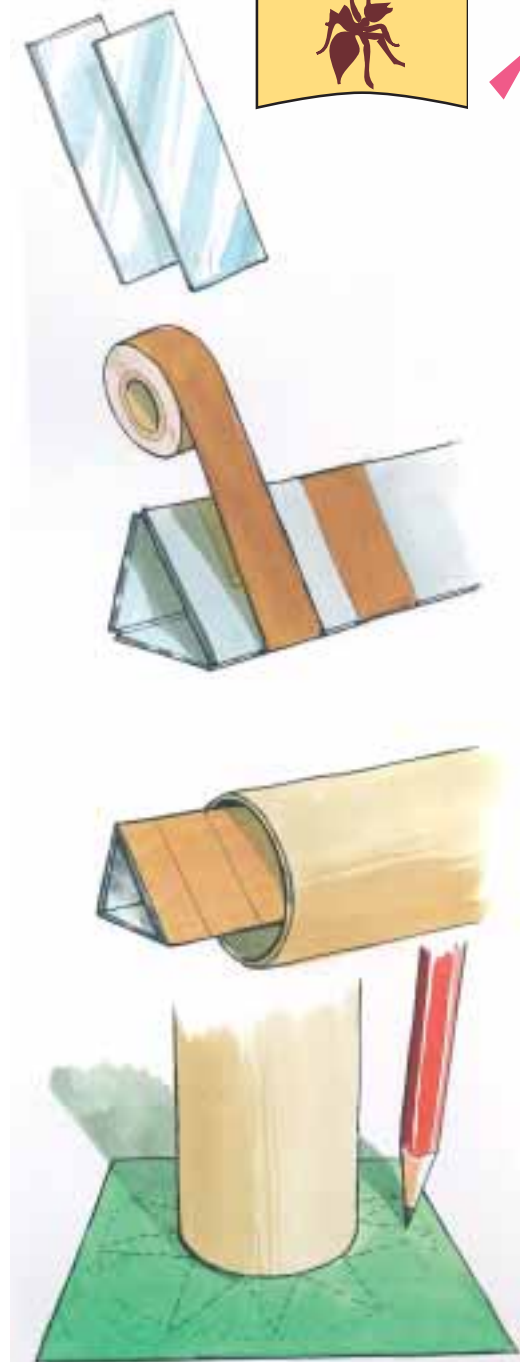
Prendete i tre pezzetti di specchio e assemblateli con il nastro adesivo, in modo da formare un parallelepipedo aperto alle due estremità e con la parte riflettente all'interno.

Se non avete trovato i pezzetti di specchio dal vetraio, fate la stessa cosa con la carta a specchio, ma prima incollatela su un foglio di cartoncino leggero.

Prima di fissare il tutto provate se il parallelepipedo sta all'interno del tubo di cartone.

Disegnate sul cartoncino il contorno del tubo, aggiungete delle tacche (ruota) per ripiegarlo attorno al tubo e fate un buco al centro (1 cm. di diametro).

Fate lo stesso con l'acetato o la plastica trasparente, ma senza il buco centrale.





COLORI IN TRAPPOLA

Chiudete un'apertura del tubo con la ruota di cartoncino forata, ripiegando i denti che fisserete con la colla.

Fate scivolare il triangolo di specchi dentro al tubo.

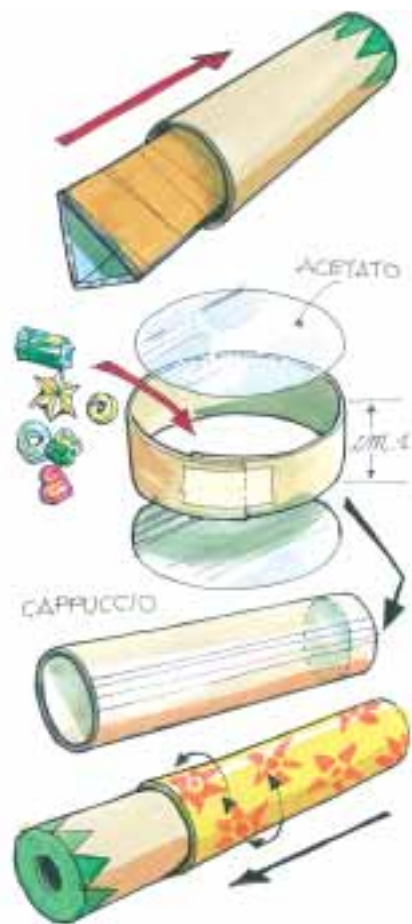
Costruite un contenitore per le perline: tagliate un pezzetto di

cartone (alto 1 cm o poco più), chiudetelo formando un anello del diametro uguale al tubo, incollate un dischetto di acetato, inserite con cura le perline e gli altri pezzetti colorati, e chiudete con un altro dischetto di acetato. Dal secondo tubo di cartone tagliate un pezzo di 5/6 cm e apritelo per la lunghezza. Ritagliate una strisciolina di cartone (larga 1 cm) e incollatela fra i due lati aperti; servirà ad allargare il cilindro che formerà il cappuccio del caleidoscopio.

Dopo aver provato se il nuovo cilindro ruota (con una certa resistenza) attorno a quello con gli specchi, incollate il contenitore di perline come tappo all'interno del cappuccio e fissate il tutto con la ruota di acetato.

Incollate la carta colorata attorno al cilindro grande e al cappuccio (usate due colori diversi) e abbellite con le etichette adesive o disegni fantastici inventati da voi.

Con una mano accostate la parte con il foro al vostro occhio, e dirigete il caleidoscopio verso una fonte di luce; con l'altra mano ruotate delicatamente il tappo e... buon divertimento!



LA NOSTRA PROMESSA CON TE

Carissimi fratellini e sorelline, come avete visto negli ultimi numeri di Giochiamo, quest'anno la nostra Associazione scout celebra un'importante ricorrenza.

L'Agesci, infatti, è nata nel 1974 dall'unione delle due associazioni Asci e Agi, e quest'anno, dunque, compie esattamente 30 anni! Per ricordare questo avvenimento, tutti i Branchi e Cerchi d'Italia, insieme a tutti i ragazzi più grandi e ai capi dell'Agesci, hanno ricevuto un invito davvero speciale:

IL PAPA CI HA CHIAMATO A FESTEGGIARE CON LUI SABATO 23 OTTOBRE, A ROMA IN PIAZZA SAN PIETRO

Davanti al Papa rinoveremo solennemente la nostra Promessa, in un incontro che sarà senz'altro bellissimo come quello del 1995

al termine dell'operazione "Diamo una mano al Papa".

Forse anche il vostro Branco/Cerchio parteciperà. E se anche non avete modo di venire, quel giorno potreste fare una caccia o un volo speciali, per festeggiare anche voi l'Agesci e quel nostro carissimo Baloo che è Giovanni Paolo II.





la posta di Giochiamo

Grazie mille a Elena per la sua bella lettera e per la gioia e l'entusiasmo che ci trasmette!

Carissimi amici

sono una bambina di 11 anni con la sindrome di Down, e frequento da tre anni il Branco "Colline di Seonee" di S. Daniele (Udine).

Quest'anno sono diventata vice-caposestiglia, un impegno importante che mi ha spinto a imparare a fare i lacci. Adesso, se un cucciolo non sa allacciarsi le scarpe, io lo posso aiutare.

Sono orgogliosa di essere una Lupetta e di indossare la mia divisa da sola, senza l'aiuto di nessuno. Mi piace ritrovarmi in Tana

con il mio gruppo, a giocare e a ballare. Mi fa sentire importante. E se qualche volta non capisco il gioco, allora ci pensano i miei compagni a darmi una mano.

Le mie prede per quest'anno sono state:

Kaa: imparare a fare i lacci e caffè, ad accendere il gas e a comprare il giornale

Bagheera: andare in palestra due volte alla settimana e in tandem

Akela: aiutare Paolo, che non può camminare, a portare lo zaino

Baloo: cercare di rispettare le regole che mi vengono insegnate

Buona caccia a tutti!

• **Elena**



la posta di Giochiamo

Le Vacanze di Branco/Cerchio sono bellissime anche perché ciascuno le vive a modo suo. Leggete per esempio questi due racconti dello stesso campo, fatti da Adele e suo fratello Giulio: ognuno vi ha trovato qualcosa di diverso, per crescere e divertirsi.



Per me erano le prime V.d.B. A dire la verità, ero un po' preoccupato di stare lontano da casa una settimana e di non dormire nel mio letto!

Per fortuna, però, ho superato questa paura, perché è stata un'esperienza super: abbiamo vissuto una settimana piena di avventure, di giochi e di preghiere.

In alcuni casi è successo anche ad altri Lupetti più giovani come me di aver paura, ma abbiamo capito tutti che era un gioco, divertente e molto avventuroso!

Un saluto a tutti!

• **Giulio**

Branco "Waingunga" Bomporto 1 (Modena)

Delle nostre V.d.B. svolte a Parma, vi voglio raccontare un'esperienza davvero speciale: l'incontro con il Vescovo della Diocesi Modena - Nonantola!

Per prima cosa, noi Lupetti ci siamo presentati, dicendogli uno a uno il nostro nome e raccontandogli la storia del nostro Branco.

Invece il Vescovo ci ha raccontato la sua storia e, una volta finito, ha celebrato per noi la S. Messa.

La giornata si è conclusa con il pranzo e con il cerchio finale.

Un saluto a tutti!

• **Adele**

@ e-mail: @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena (FC)